

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1253-girasole-cinqueemezzo"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV8.html -

redigio.it/BiblioV8/lib1253-girasole-cinqueemezzo.html - Questa narrazione popolare esplora l'origine leggendaria del comportamento del girasole, spiegando perché questa pianta volga lo sguardo altrove e chini il capo anziché restare eretta.

redigio.it/BiblioV8/lib1253-girasole-cinqueemezzo.mp3 - l'originale mp3 - 1619 parole

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottavo scaffale
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1253-girasole-cinqueemezzo - Questa narrazione popolare

esplora l'origine leggendaria del comportamento del girasole, spiegando perché questa pianta volga lo sguardo altrove e chini il capo anziché restare eretta.

Questa narrazione popolare esplora l'origine leggendaria del comportamento del girasole, spiegando perché questa pianta volga lo sguardo altrove e chini il capo anziché restare eretta. Il racconto si sviluppa attorno alla figura di Giacomina, una giovane donna che resiste con dignità a un matrimonio combinato orchestrato da un ambiguo mezzano, figura un tempo centrale nelle dinamiche economiche rurali della Brianza. Attraverso il tema della virtù che trionfa sulla corruzione, il testo descrive come i fiori si voltarono per non assistere a un tentativo di violenza e si inchinarono poi al passaggio della ragazza vittoriosa. In definitiva, l'autore utilizza questo mito bucolico per illustrare il contrasto tra gli interessi materiali delle famiglie del passato e la forza morale dell'amore sincero.

lib1253-girasole-cinqueemezzo - La leggenda del gira su e 5 e mezzo, cioè il girasole e il 5 e mezzo. Non vi siete mai chiesti perché il girasole è l'unica pianta dei nostri campi che sposta vistosamente il gambo nella direzione seguita dal sole.

La leggenda del gira su e 5 e mezzo, cioè il girasole e il 5 e mezzo. Non vi siete mai chiesti perché il girasole è l'unica pianta dei nostri campi che sposta vistosamente il gambo nella direzione seguita dal sole. e tiene il fiore inclinato e non eretto, come ad esempio quello dell'aglio. In un tempo iné anche il girasole era a fusto rigido e con il fiore elevato al cielo. Successe però che ed ecco che cosa narra la canzon Brianzola, un 5 mese era stato incaricato di combinare il matrimonio fra la Jacubina di Maver e Uschur Luise. La tuusa a 20 anni era una bellezza, tanto che anche il prete in chiesa la guardava, ma era di povera gente. Il Sher Luise, invece era un vedovo sulla sessantina, apparentemente ancora in gamba, ma già con i segni evidenti dell'imminente vistoso degrado fisico. Aveva Un grande fascino, però rivapien de Mareng, cioè di soldi. Se c'era

una persona che la giovane donna non poteva soffrire era proprio Ulchur Luise, ricco, sfondato, ma anche prodigo di stupide attenzioni che la irritavano tremendamente. Tutti poi sapevano che la Giacomina alla smusurava il soldato Sandr di Sherega Guyai, pure lui di povera gente, ma con 100 piat 100 piatti di Belvedere, cioè bellissimo. La famiglia dei Maer era al colmo della soddisfazione per come si mettevano le cose. Infatti dopo il matrimonio Shun Louise avrebbe rinnovato tante attrezzature agricole passando alla famiglia della sposa, quelle vecchie. Ma ancora molti attressi nei campi un radin a un reggia e perfino un caretinul m della guerra del reon, cioè di Vittorio Emanuele II. Il futuro marito era colmo della felicità e non cessava mai di dire a tutti dona Gioina e on vecch bagai fin al techtec la ragazza subiva, ma non si rassegnava, anzi si liber E la mamma a convincerla in oppure l'amour al sempre dopo adesso comincia a pro irremovibile, minacciava pitò a suora e il padre completava ridacchiando in un convento fra il cinque mes impiegò tutte le sue astuie per convincerla. O Giacomina tegemet pesa o la miseria del topà che le lì con vod bagai e domà 30 perdite da terra. Era tutto inutile. Il padre decise allora di usare la maniera forte. La ragazza, pur prendendole, gli tenne testa spavaldamente. E neppure il curato riuscì smuoverla sposinga come tu con mi caratusa il piase e il passa e se te manca il conquibus tesinet come parlare al muro. Un giorno il postino recapitò alla Giacomina una lettera del Sandrin che era in servizio di Liva. In essa il giovanotto confessava l'amorosa di si è innamorato di una friulana e che dopo due anni di ferma l'avrebbe sposata. Per la bella tosa brianzola fu un'ammazzata, ma non disarmò. Solo dopo parecchio tempo gli venne a sapere che la faccenda della lettera era stato uno stratagemma del 5 mese. Era sempre quel diavolo diabolico uomo intraprendente che stavolta a pagamento manovrava sotto sotto tutta intricata faccenda. La Giacomina era già sul punto di cedere alle insistenze continue snervanti, quando un giorno del ritorno della chiesa si trovò a passare vicino al campo dei girasoli di proprietà del 5 mese. L'uomo sta facendo cultura tra i filari delle piante e non visto la scorse che si era fermata a tirarsi i calzet fine ai galon perché scapevano sempre al Fu un colpo di

fulmine. L'uomo attempato si innamorò all'istante e perduto come uno dei vecchioni della biblica Susanna. Anche la bellezza paga. Uscì dal campo, salutò la ragazza Tit Pit in faccia, rossa in viso e la invitò al casote lì a due passi per parlare un po' del Shur Luise. Narra la canzon che la Giacomina accettò e si avviò con lui a un Entrato l'uomo la ferrò, la sospinse rudemente del campo di girasoli, lontano da sguardi indiscreti, la aggredì senza però riuscire nel suo ignobile intento. La lotta si svolse nel più assoluto silenzio perché la ragazza sapeva che Orlando avrebbe attirato gente e si sarebbe compromessa. Narra sempre la canzon che si udiva il solo frenitico ansimale. I giras per non vedere gli armeggi delle immonde mani del vecchio, arriv sotto alla soca e le sue strette convulse nel vano tentative di arrovesciare quel giovane corpo scattante e la proterva auda dei baci e delle carezze. Voltarono i loro fiori quindi dall'altra parte e quando la ragazza vittoriosa uscì dal campo tutti chinaron il fiore al suo passaggio in segno di ammirata rispettosa e non e non lo risollevarono più. La Giacomina non sposò certo il Sher Luise, ma il suo Sandrin dopo ben due anni di guerra e vissero da poveretti, ma felici e contenti, moltiplicandosi forse un po' troppo. Una nota nella Brianza Culinari fa il 5 m, cioè il Il mezzano dei matrimoni era una professione ambigua, spesso caratterizzata da insinuante, sgradevole ipocrisia. Un mestiere più da surgnion che da cristiano che ama il prossimo. Ai tempi della canzonio non era sempre l'espressione della libera volontà di un uomo o di una donna che si volevano bene, ma l'inizio o potenziamento di tutta una serie di interessi economici e convenienza fra due ceppi familiari. Ol era il più delle volte protagonista e l'artefice della combinazione. A cose fatte fungeva anche da portavoce ufficiale del Mariotz. Succedeva così che una giovane donna di povera gente fosse costretta a sposare un uomo carico di anni, ma anche di soldi, oppure che ad un giovinottero un giovinotto imponessero di moglie una brutta disitella già avvizzita, ma con terra sua e caso, proprietaria di casa e di terreno e moltiplicandosi forse un po' troppo, significa, per esempio, che all'inizio del secolo, ad esempio, la vita di coppia era strutturata da alcuni cardini insostituibili. Ci si sposava per fare figli che allora, come la

forza lavoro, erano un bene economico. Si faceva l'amore unicamente per procreare, solo in seconda istanza perché era un remedium concusciante, non era lecito, anzi era una maledizione godere la lana senza le caiberit, godere la lana senza lecare gli anelli, vale a dire fare l'amore per spasso e non per un preciso scopo di mettere al mondo e di allevare, cioè a levare le cà i figli. C'erano donne che tacavan come la gramegna, che rimanevano incinte con estrema facilità e allora arrivarono ad avere 10 a 15 figli. La Giacomina della canzon fu una di quelle prolifiche come le coniglie. Si giustificava dicendo in poi mi se alz e smetti. I loro 15 figli crearono un ceppo formidabile, così composto: un prete, un frate, tre suore, un marel, una marela e otto sposati, cinque maschi in casa con i veci e tre femmine nel territorio.

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.